



## BEATA VERGINE MARIA

### ELEMENTI DI MARIOLOGIA

**Maria Santissima “Madre della Chiesa”** – Nel suo discorso a chiusura del III periodo del Concilio Vaticano II (21 marzo 1964), papa Paolo VI manifestò la propria profonda commozione perché per la prima volta un Concilio “presenta una sintesi così vasta della dottrina cattolica circa il posto che Maria Santissima occupa nel mistero di Cristo e della Chiesa”.<sup>1</sup> Paolo VI conclude dicendo che è “il momento più solenne e appropriato per soddisfare un voto che ... moltissimi Padri Conciliari hanno fatto proprio, chiedendo una dichiarazione esplicita, durante questo Concilio, della funzione moderna che la Vergine esercita sul popolo cristiano”.

Pertanto Paolo VI ritiene opportuno “di consacrare, in questa stessa pubblica sessione, un titolo in onore della Vergine suggerito da varie parti del mondo cattolico, ed a noi particolarmente caro, perché con sintesi mirabile esprime il posto privilegiato riconosciuto da questo Concilio alla Vergine nella Chiesa”. Segue la solenne proclamazione: “A gloria dunque della Vergine e a nostro conforto, Noi proclamiamo Maria Santissima Madre della Chiesa, cioè di tutto il popolo di Dio, tanto dei fedeli come dei Pastori, che la chiamano madre amorosissima; e vogliamo che con tale titolo soavissimo d’ora innanzi la Vergine venga ancor più onorata ed invocata da tutto il popolo cristiano”.

---

<sup>1</sup> Cfr. GARUTI A., *Il mistero della Chiesa*, Pontificio Ateneo Antonianum, Roma 2004, p.373.

**Significato del titolo “Madre della Chiesa”** – Richiamandosi espressamente alla proclamazione di Paolo VI, nella conclusione della sua prima enciclica *Redemptor Hominis* (4 marzo 1979), papa Giovanni Paolo II indica nella SS.Trinità il fondamento del titolo di Maria Madre della Chiesa: “Maria è madre della Chiesa, perché, in virtù dell’ineffabile elezione dello stesso eterno Padre e sotto la particolare azione dello Spirito d’amore, ella ha dato la vita umana al Figlio di Dio”<sup>2</sup>.

Grazie al suo *fiat* alla chiamata al disegno divino, essa fu redenta “in modo così sublime in vista dei meriti del Figlio suo” ed “è insignita della somma carica e della dignità di madre del Figlio di Dio”, per cui è anche “veramente madre delle membra (di Cristo) ... perché ... ha cooperato con la sua carità alla nascita dei fedeli nella Chiesa, i quali di quel Capo sono le membra” (LG 53)<sup>3</sup>. Fin dall’Incarnazione, diventando madre del Cristo, Maria diventava dunque madre della Chiesa: “nel momento in cui, dicendo il suo *fiat*, Maria ha dato il suo consenso e ha autorizzato il Verbo ad assumere personalmente una natura umana, a farsi uomo nel suo grembo verginale e ad incorporarsi in tal modo, attraverso Gesù, tutta l’umanità, essa ha reso possibile la formazione della Chiesa che è appunto l’umanità incorporata a Cristo”<sup>4</sup>. La maternità di Maria nei riguardi della Chiesa è dunque interamente basata sulla maternità del suo Figlio secondo la carne.

La proclamazione “ufficiale” di tale maternità avvenne quando Gesù, morente sulla croce, mostrando a Maria il discepolo Giovanni disse: “Donna, ecco tuo figlio”, poi a S.Giovanni, mostrandogli Maria: “Ecco tua madre” (*Gv 19,26-27*) (cf.LG 58).

**Maria, in relazione con la SS.Trinità** – Inserita nel piano divino di salvezza, Maria acquisisce particolari relazioni con le singole Persone della Santissima Trinità; è allo stesso tempo Figlia di Dio Padre, Madre di Dio Figlio, Sposa di Dio Spirito Santo, anche se le tre espressioni assumono significati diversi: “la prima - Figlia di Dio Padre – si deduce dalla grazia dell’adozione, comune a tutti coloro che sono elevati all’ordine soprannaturale, mentre le altre due si riferiscono direttamente all’Incarnazione. Né si afferma con uguale proprietà che Maria è Madre di Dio Figlio o che è Sposa di Dio Spirito Santo.

Lei ha dato alla Seconda Persona tutto ciò che una donna dà a suo figlio (quindi, è propriamente e veramente Madre del Verbo incarnato), mentre la Vergine non ha ricevuto dallo Spirito Santo ciò che una donna riceve dal suo sposo quando genera un figlio: infatti, in nessun senso Cristo si può chiamare figlio dello Spirito Santo”<sup>5</sup>. Maria è innanzi tutto frutto della libera benevolenza del *Padre*, il quale fin dall’eternità l’ha predestinata ad essere madre di Dio (LG 61).

Una relazione del tutto particolare ha Maria con il Figlio: in lei “tutto è relativo a Cristo e tutto da lui dipende: in vista di lui Dio Padre, da tutta l’eternità, la scelse

---

<sup>2</sup> Cfr. GARUTI A., *Il mistero della Chiesa* ... p.375.

<sup>3</sup> LG = LUMEN GENTIUM, una delle quattro costituzioni dogmatiche del Conc.Vatic.II; 53 è il numero del paragrafo.

<sup>4</sup> Cfr. GARUTI A., *Il mistero della Chiesa* ... p.383.

<sup>5</sup> Cfr. GARUTI A., *Il mistero della Chiesa* ... p.377.

Madre tutta santa e la ornò di doni dello Spirito, a nessun altro concessi”<sup>6</sup>. Da questo ruolo nel disegno di salvezza di Madre del Figlio di Dio, derivano i diversi “privilegi” con i quali è stata arricchita:

- la maternità verginale (LG 53);
- l’Immacolata Concezione (LG 56);
- l’Assunzione al cielo (LG 59).

Tutte queste prerogative singolari di Maria hanno come finalità ultima quella di servire ai disegni e all’opera salvatrice di Cristo, e pur restando doni gratuiti di Dio, sono anche frutto di un’apertura totale alla grazia che Dio le conferisce per la sua stessa santificazione e per la salvezza degli altri. Tale pienezza di grazia di Maria è anche opera dello Spirito Santo di cui Maria è il “sacrario” (LG 53), perché da Lui “quasi plasmata e resa nuova creatura” (LG 56), essendo in modo specialissimo ornata dei doni soprannaturali, appropriati allo Spirito Santo, e in modo particolare della presenza dello Spirito Santificatore. “Invocata come *tempio dello Spirito*, ella è il tipo sia di ogni cristiano, chiamato a diventare abitazione dello stesso Spirito, sia della Chiesa tutta, anch’essa come Maria e già in Maria, “tempio dello Spirito Santo”. Grazie a queste particolari relazioni con le singole Persone della SS.Trinità Maria è allo stesso tempo “la madre del Figlio di Dio e perciò è la figlia prediletta del Padre e il tempio dello Spirito Santo” (LG 53).

**Funzione della Beata Vergine nel piano di salvezza** – Predestinata fin dall’eternità a essere madre del Figlio di Dio (LG 61), Maria è a lui associata nella sua missione salvifica: è la madre che collabora con il Figlio nell’opera della redenzione. Questa relazione di Maria, come madre, con il Redentore, è la base e il fondamento della sua cooperazione nell’opera della redenzione e della sua mediazione materna.

**Maria mediatrice di grazia** – Il ruolo di mediatrice di Maria veniva descritto con il titolo “madre della divina grazia”. Madre del Cristo che dona la grazia, Maria è, in questo modo, madre di tutte le grazie. L’azione mediatrice di Maria poggia dunque su due fondamenti: “la *partecipazione* della Madre all’unica mediazione tra Dio e gli uomini, che è quella del suo Figlio, e la relazione di questa mediazione partecipata con la pienezza di grazia di Maria”<sup>7</sup>. Occorre comunque precisare che il concetto di “mediatrice” non si applica alla partecipazione di Maria nell’opera di redenzione ma alla sua intercessione materna in cielo, tenendo sempre presente che Cristo è l’unico mediatore tra Dio e gli uomini.

**La regalità di Maria** – Il titolo di regina, che risale ai Padri, fu proclamato solennemente da Pio XII nell’enciclica *Ad Coeli Reginam* (11 ottobre 1954), quando istituì la festa della regalità di Maria, nell’ottavo giorno della festa dell’Assunzione, il 22 agosto. Associata a Cristo nel suo itinerario terreno, Maria è la prima di coloro che “regneranno con Cristo” (2Tim 2,12).

<sup>6</sup> Cfr. GARUTI A., *Il mistero della Chiesa ...* p.378.

<sup>7</sup> Cfr. GARUTI A., *Il mistero della Chiesa ...* p.387.

Il movimento mariano si è espresso soprattutto nel pontificato di Pio XII attraverso una serie di atti ufficiali tendenti alla valorizzazione della presenza di Maria nella vita e nel pensiero cristiano:

- consacrazione del mondo al Cuore Immacolato di Maria (1942);
- definizione del dogma dell'Assunzione (1950);
- celebrazione dell'anno mariano nel centenario della definizione dell'Immacolata Concezione (1954).

**Maria, figura e modello della Chiesa** – Tra Maria e la Chiesa c'è un rapporto di somiglianza, fondato sulle prerogative della verginità e della maternità e delle virtù comuni ad entrambe, che sono la fede, la speranza, la carità e la perfetta unione con Cristo. La *verginità* di Maria e della Chiesa, consiste nel custodire pura la fede e nel vivere fino in fondo la loro obbedienza al Dio vivente e santo. Per quanto riguarda la *maternità* di Maria e della Chiesa: “Per la sua fede e la sua obbedienza ella generò sulla terra lo stesso Figlio del Padre, senza conoscere uomo, ma sotto l'ombra dello Spirito Santo” (LG 63). A sua volta la Chiesa, “per mezzo della parola di Dio accolta con fedeltà diventa essa pure madre, poiché con la predicazione e il battesimo genera a una vita nuova e immortale i figli, concepiti ad opera dello Spirito Santo e nati da Dio” (LG 64).

## **CULTO MARIANO**

**Il culto della Beata Vergine nella Chiesa** – Il culto tributato alla Vergine, saldamente fondato nella Scrittura e nella tradizione della Chiesa, “differisce essenzialmente dal culto d'adorazione prestato al Verbo incarnato come al Padre e allo Spirito Santo” (LG 66). Paolo VI, nell'esortazione apostolica *Marialis cultus* (2 febbraio 1974), richiama la necessità che le diverse forme di devozione “si sviluppino in armonica subordinazione al culto che si presta a Cristo e intorno ad esso gravitino come a loro naturale e necessario punto di riferimento”<sup>8</sup>.

Tra i “pii esercizi”, raccomandati ai fedeli dal Magistero, ricordiamo in sintesi:

- l'ascolto orante della Parola di Dio;
- la preghiera dell'*Angelus* e del *Regina coeli* nel tempo pasquale;
- il Santo Rosario e le litanie della Vergine Maria.

**La vera devozione a Maria**<sup>9</sup> - Per evitare le false devozioni, L.M. Grignion de Montfort stabilisce che la vera devozione a Maria è *interiore, tenera, santa, costante e disinteressata*.

---

<sup>8</sup> Cfr. GARUTI A., *Il mistero della Chiesa* ... p.394.

<sup>9</sup> Cfr. GRIGNION DE MONFORT L.M., *La devozione a Maria*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2007, p.87.

La vera devozione è interiore – E' *interiore* se parte dalla mente e dal cuore, procede dalla stima che si ha della Santa Vergine, dalla sublime idea della sua grandezza e dall'amore che le si porta.

La vera devozione è tenera – E' *tenera* cioè ci fa confidare nella Santissima Vergine, come un fanciullo nella bontà della mamma. In tutti i modi corporali e spirituali, Maria è il rifugio dell'anima devota, e non teme d'importunare questa Madre buona o di dispiacere a Gesù Cristo.

La vera devozione è santa – E' *santa* cioè la vera devozione porta un'anima a evitare il peccato e imitare le virtù della Santissima Vergine. Particolarmente, la sua profonda umiltà, la sua fede viva, la sua obbedienza perfetta, la sua orazione continua, la sua mortificazione universale, la sua purezza divina, la sua carità ardente, la sua pazienza eroica, la sua dolcezza angelica e la sua sapienza divina. Queste sono le dieci principali virtù della Santa Vergine.

La vera devozione è costante – E' *costante*, cioè consolida un'anima al bene e la conduce a non lasciare facilmente le pratiche di devozione.

La vera devozione è disinteressata - E' *disinteressata* cioè porta l'anima alla ricerca non di se stessa, ma di Dio solo nella sua santa Madre. Non ama Maria unicamente perché gli abbia fatto del bene o ne spera da essa, ma perché è amabile.

## **UNA MEDITAZIONE NEL MESE DEDICATO ALLA MADONNA**<sup>10</sup>

**La Vergine Madre di Dio prima cristiana e modello del cristiano** – La Chiesa per un mese diventa mariana. Il mese di maggio sorse in Occidente al margine della liturgia e nel cuore medesimo del mese dei fiori. Approfittando di questo terreno naturale, uomini e donne, zelanti della devozione mariana, propongono di dedicare il mese di maggio a Maria. Per conseguire ciò, si moltiplicano, durante questo mese, gli omaggi floreali, le lodi e mille altre forme che il cuore umano s'inventa per manifestare l'amore a Maria. La devozione a Maria non si accontenta né si esaurisce nei fiori, nei canti, nelle litanie, nelle processioni o nelle novene; tuttavia anche la venerazione alla Madre di Dio ha bisogno di questo mese. Codesto fervore mariano deve incitarci, in questo mese, non solamente a cantare e ad elevare suppliche a Maria come madre interceditrice e potente, ma a vivere lo "spirito di Maria". Per vivere come Maria, l'enciclica *Marialis cultus* di Paolo VI intende l'adesione totale alla volontà di Dio.

Questa conformità con il volere di Dio è, per ogni cristiano, un esempio "limpidissimo" di vita evangelica. D'altra parte, il mese di maggio si trova entro il tempo pasquale. In questo contesto teologico, Maria ci si offre come l'esempio della nuova creatura nata dalla grazia e scelta, per prima, per essere santa e immacolata prima della creazione del mondo. Ella fu la prima creatura nuova in Cristo. Maria si presenta così come la nuova creatura nel suo stato più puro, in virtù della grazia

---

<sup>10</sup> QUESTA MEDITAZIONE È TRATTA DALL' **OSSERVATORE ROMANO** DEL 18-5-2001.

ricevuta per i meriti di Cristo Salvatore. A ragione, fin dai primi secoli, Maria venne chiamata “nuova Eva”. A partire da questa medesima prospettiva, Giovanni XXIII affermò che “l’intimità concessa nella creazione ad Adamo e perduta tanto rapidamente, torna in Maria alla sua perfezione originale” (Discorso del 7 dicembre 1959). Considerando questo, sembrerebbe quasi naturale che Maria, la prima cristiana, fosse salutata dall’angelo come *piena di grazia*. E’ la grazia, particolarmente in Maria, la sua nuova natura.

Maria, essendo la prima cristiana, è pertanto modello di tutti i cristiani. Come prima cristiana, dovette percorrere un cammino di maturità, la maturità del cristiano perfetto (*Ef 4,13*). E’ questa maturità si realizza storicamente, vivamente ed esistenzialmente, nella fedeltà alla vocazione. In Maria, come figlia e serva del Signore, si esige questa fedeltà. Nei servi del Signore, ciò che si richiede, è che siano fedeli (*1Cor 4,2*). A questa luce, sembrerebbe logico che la sua risposta fosse un *sì* definitivo e costante, dall’inizio della sua chiamata, fino alla fine del suo percorso spirituale. Dunque, Maria è modello di vita di comunione con Dio nel Figlio per mezzo dello Spirito Santo. Da questa unione sorge naturale in lei l’esigenza di accogliere la Parola e di metterla in pratica (*Marialis cultus, n.35*). I fiori e i canti di questo mese di maggio debbono trasformarsi in ogni cristiano in frutti di verità. E così, in modo naturale, possiamo sentirci familiari di Maria, con queste parole: “La Vergine per il dono di grazia eccezionale preceda di gran lunga tutte le altre creature, celesti e terrestri. Insieme però, quale discendente di Adamo, è congiunta con tutti gli uomini bisognosi di salvezza” (LG 53).

## **AL CUORE DI GESU’ PER IL CUORE DI MARIA**

### **La devozione alla Vergine Maria secondo l’AdP**

Il Cuore di Gesù e il Cuore di Maria sono collegati tra loro, in un legame inscindibile:

- nella liturgia;
- nella tradizione della Chiesa.

Nella liturgia:

- il venerdì dopo la domenica del *Corpus Domini* si celebra la solennità del Sacro Cuore di Gesù;
- il sabato successivo si celebra la memoria del Cuore Immacolato di Maria.

La liturgia esprime ed incarna la fede e la teologia della Chiesa.

Il promotore del culto liturgico al Cuore di Gesù e di Maria fu S.Giovanni Eudes (1601-1680).

Il papa Pio XII estese nel 1944 il culto liturgico a tutta la Chiesa, a perenne ricordo della Consacrazione del mondo al Cuore Immacolato di Maria da lui fatta nel 1942,

come già detto. Il culto al Cuore Immacolato di Maria ha ricevuto un forte impulso dopo le apparizioni di Fatima del 1917 (qui appare veramente il Cuore Immacolato di Maria).

Vergine, Sposa e Madre – La contemplazione del Cuore di Maria ci suggerisce tre modi di presenza nel mondo:

- vivere in modo *verginale*, cioè nell'affidamento a Dio;
- vivere in modo *sponsale*, cioè nella reciprocità con Dio (rapporto di alleanza con Dio);
- vivere in modo *materno*, cioè nella responsabilità di fronte a Dio per il prossimo e per il mondo.

La grande promessa di Fatima: i primi cinque sabati del mese

“Guarda, figlia mia, il mio Cuore circondato di spine che gli uomini ingrati infliggono continuamente con bestemmie e ingratitudini. Consolami almeno tu e fa' sapere questo: a tutti coloro che **per cinque mesi, al primo sabato**, si confesseranno, riceveranno la Santa Comunione, reciteranno il Rosario, e mi faranno compagnia per quindici minuti meditando i Misteri, con l'intenzione di offrirmi riparazioni, prometto di assisterli nell'ora della morte con tutte le grazie necessarie alla salvezza”.

E' questa **la grande promessa del Cuore di Maria**, fatta dalla Vergine a suor Lucia, quando le apparve il 10 dicembre 1925 a Fatima.

# BEATA VERGINE MARIA – SINTESI

## ELEMENTI DI MARIOLOGIA

Maria Santissima “Madre della Chiesa – Durante lo svolgimento del Concilio Vaticano II, il 21 marzo 1964 papa Paolo VI proclamò Maria Santissima Madre della Chiesa, cioè di tutto il popolo di Dio, tanto dei fedeli come dei Pastori.

Significato del titolo “Madre della Chiesa” – Papa Giovanni Paolo II, nella conclusione della sua prima enciclica “Redemptor Hominis” (4 marzo 1979), indicò nella SS.Trinità il fondamento del titolo di Maria Madre della Chiesa: “Maria è Madre della Chiesa, perché, in virtù dell’ineffabile elezione dello stesso eterno Padre e sotto la particolare azione dello Spirito d’amore, ella ha dato la vita umana al Figlio di Dio”. Maria, essendo quindi madre del Figlio di Dio, è anche “veramente madre delle membra (di Cristo) ... perché cooperò con la carità alla nascita dei fedeli della Chiesa, i quali di quel Capo sono le membra” (LG 53). La maternità di Maria nei riguardi della Chiesa è dunque interamente basata sulla maternità del suo Figlio secondo la carne. La proclamazione “ufficiale” di tale maternità avvenne quando Gesù, morente sulla croce, mostrando a Maria il discepolo Giovanni disse: “Donna, ecco tuo figlio”, poi a Giovanni, mostrandogli Maria: ”Ecco tua madre”.

Maria in relazione con la SS.Trinità – Maria è in relazione con la SS.Trinità, in quanto è allo stesso tempo Figlia di Dio Padre, Madre di Dio Figlio e Sposa di Dio Spirito Santo.

Funzione della Beata Vergine nel piano di salvezza – Essendo Madre del Figlio di Dio, Maria collabora con il Figlio nell’opera di redenzione, nella sua missione salvifica. Il ruolo di mediatrice viene esercitato da Maria con la sua intercessione materna nell’opera di salvezza del Figlio, unico mediatore tra Dio e gli uomini.

La regalità di Maria – Papa Pio XII proclamò solennemente la regalità di Maria con il titolo di regina, nell’enciclica “Ad Coeli Reginam” (11 ottobre 1954); la festa liturgica viene celebrata il 22 agosto. Altri atti ufficiali di Pio XII sono:

- consacrazione del mondo al Cuore Immacolato di Maria (1942);
- definizione del dogma dell’Assunzione (1950);
- celebrazione dell’anno mariano nel centenario della definizione dell’Immacolata Concezione (1954).

Maria, figura e modello della Chiesa - Tra Maria e la Chiesa c’è un rapporto di somiglianza, fondato sulle prerogative della verginità e della maternità e delle virtù



comuni ad entrambe, che sono la fede, la speranza, la carità e la perfetta unione con Cristo. La verginità di Maria e della Chiesa consiste nel custodire pura la fede e nel vivere sino in fondo la loro obbedienza al Dio vivente e santo. Per quanto riguarda la maternità di Maria e della Chiesa, Maria è madre del Figlio di Dio, mentre la Chiesa, “per mezzo della parola di Dio accolta con fedeltà, diventa essa pure madre, poiché con la predicazione e il battesimo genera a una vita nuova e immortale i figli, concepiti ad opera dello Spirito Santo e nati da Dio”.

## **CULTO MARIANO**

Il culto tributato alla Vergine differisce dal culto di adorazione prestato al Verbo incarnato. La vera devozione a Maria è interiore, tenera, santa, costante e disinteressata. Tra i pii esercizi, raccomandati ai fedeli dal Magistero, si ricordano:

- l’ascolto orante della Parola di Dio;
- la preghiera dell’*Angelus* e del *Regina coeli* nel tempo pasquale;
- il Santo Rosario e le litanie della Vergine Maria;
- i primi cinque sabati del mese.

## **UNA MEDITAZIONE NEL MESE DEDICATO ALLA MADONNA**

Il mese di maggio è divenuto un mese mariano, dedicato cioè al culto di Maria, dopo la prima apparizione della Vergine ai tre pastorelli di Fatima, avvenuta il 13 maggio 1917. Questo mese rappresenta un tempo per vivere “lo spirito di Maria”, cioè aderendo totalmente alla volontà di Dio: Maria è il modello di tutti i cristiani.

## **LA DEVOZIONE ALLA VERGINE MARIA SECONDO L’ADP**

La contemplazione del Cuore di Maria ci suggerisce tre modi di vivere come Maria, in quanto Vergine, Sposa e Madre:

- vivere in modo *verginale*, cioè nell’affidamento a Dio;
- vivere in modo *sponsale*, cioè in un rapporto di alleanza con Dio;
- vivere in modo *materno*, cioè nella responsabilità di fronte a Dio, per il prossimo e per il mondo.